



Mantova, 30 aprile 2020

Comunicato stampa

Manodopera, Confai Mantova: cresce il contoterzismo nel vigneto La sfida è meccanizzare le altre colture ad alto valore aggiunto

“Il ricorso al contoterzismo può essere la soluzione per alleviare il fabbisogno di manodopera nei campi anche nelle colture specializzate ad alto valore aggiunto, dove in questa fase in tutta Europa, a causa dell'emergenza Covid-19, c'è la necessità di un esercito nei campi di oltre un milione di persone. Di queste, circa 370mila solo in Italia”.

È Sandro Cappellini, direttore di Confai Mantova e vicepresidente nazionale della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani, a sottolineare quello che è allo stesso tempo un'opportunità e una sfida per ampliare l'utilizzo di macchine agricole in settore dove la raccolta è ancora ampiamente o esclusivamente manuale.

Se infatti le operazioni di lavorazione dei terreni di semina nella cerealicoltura sono in mano alle imprese agromeccaniche per il 75% circa delle superfici agricole utili del Mantovano, percentuale che sale al 99% per la raccolta di mais, grano, soia, in altri settori i margini di crescita sono ben più ampi ed è proprio fra queste pieghe che sta la sfida di migliorare le prestazioni, contenere i costi di produzione del ciclo vitale della pianta e alleggerire il ricorso alla manodopera.

La raccolta dell'uva, fino a una decina di anni fa era completamente manuale. Il ricorso alle vendemmiatrici era decisamente saltuario. Alessandro Guerra, 38 anni, imprenditore agromeccanico di Monzambano, si è dotato di tre macchine per la raccolta meccanizzata nei vigneti, con clienti non soltanto nell'area delle Colline Moreniche, ma anche nei territori di Valeggio, Peschiera del Garda, Custoza, su un totale di 200 ettari. Fra i servizi offerti nel settore viticolo, anche la cimatura, la defogliatura, la raccolta e il trasporto dell'uva.

“La raccolta meccanizzata conviene a livello economico – assicura Guerra - e consente di ridurre la manodopera impiegata e abbattere notevolmente i tempi di raccolta, assicurando così maggiore omogeneità al prodotto conferito per la vinificazione. Un vantaggio che si apprezza in modo particolare nelle tipologie di vini rossi”.

Anche i costi di produzione si traducono in un vantaggio economico per l'imprenditore. “La tariffa per la raccolta meccanizzata delle uve arriva al massimo ai 4 euro per quintale, contro valori che oscillano fra 10 e 20 euro al quintale per la raccolta manuale, in base alla tipologia di uva – riassume Guerra -. È decisamente più conveniente e la qualità non ne risente”.

Per Confai Mantova la sfida è quella di ampliare la meccanizzazione non solo nel settore viticolo, arrivando a raddoppiare le superfici coinvolte, ma anche ad altre voci dell'ortofrutta. Le colture di melo, pero, pesco, kiwi, susino e vigneto si estendono su circa duemila ettari, per un potenziale di almeno altre 600 giornate di lavoro. “Ciò permetterebbe – sostiene Confai Mantova - di ridurre anche dell'80% il fabbisogno di manodopera nei campi, sostituita da macchine comandate da operatori specializzati o da sistemi robotizzati senza operatore.



CONFAI MANTOVA
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

I benefici sarebbero non solo di natura economica, ma anche di natura sanitaria, dovendo rispettare il distanziamento sociale fino a quando non verrà debellato il Covid-19”.

La sfida, ora, è quella di sostenere tavoli di confronto coinvolgendo operatori, mondo agricolo, costruttori e università per progettare un futuro ancora più meccanizzato.

Servizio Stampa CONFAI MANTOVA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>